

I lavoratori nel settore del trasporto stradale considerano accettabili le condizioni di lavoro durante il distacco

Il **Patto di mobilità** ha significato l'inclusione dei cambiamenti che influiscono su camionisti internazionali, relativi ai **salari ricevuti per il lavoro che svolgono sul territorio di un altro Paese membro** che non è il loro, e agli altri elementi riguardanti le loro condizioni di lavoro.

Nella ricerca eseguita tra i rappresentanti dei sindacati, le fondazioni e le associazioni d'impresa di Italia, Croazia, Polonia, Grecia, Norvegia, Belgio e Spagna, all'interno del progetto MIMPACT, finanziato con i fondi dell'Unione europea, riguardo all'impatto di mobilità dei lavoratori nel settore dei trasporti, sono state analizzate le condizioni di lavoro dei professionali nel settore dei trasporti durante i loro distacchi, tra l'altro, ottenendo una valutazione di esse dalla maggioranza dei rispondenti, anche se con le differenze in percentuali per Paesi, e considerando l'accettabile.

In particolare, dall'analisi eseguita, si può concludere che:

- L'accordo collettivo è designato, dalla maggioranza, come strumento attraverso il quale sono determinati i salari dei lavoratori nel settore dei trasporti, anche se il 22% di loro menziona la negoziazione diretta tra il datore di lavoro e il lavoratore, e il 16% afferma che sia stabilito direttamente dal datore di lavoro.
- Il salario di base, i supplementi stabiliti negli accordi collettivi o nel contratto di lavoro e il supplemento di anzianità nell'impresa sono menzionati come concetti obbligatori che fanno l'importo di salario.
- I concetti non obbligatori, menzionati dalla maggioranza, sono indennità di trasporto, vitto e alloggio durante i viaggi, con un consenso tra entrambi i gruppi e, in generale, per Paesi, che la persona responsabile del pagamento delle spese relative al viaggio del lavoratore per motivi di lavoro è datore di lavoro.
- La maggioranza dei lavoratori hanno un esame medico almeno una volta all'anno, con le percentuali che leggermente superano il 70%, e i corsi di formazione riguardo alla sicurezza e salute sul lavoro con la frequenza e la qualità considerate adeguate.

Infine, i lavoratori indicano salari come priorità nel senso delle loro esigenze, seguiti da un maggiore riconoscimento dal datore di lavoro e dalla consultazione dal datore di lavoro riguardo alle questioni lavorative e professionali